

## Proposte per un dibattito sul documento

### “Record in Context. A Conceptual Model for Archival Description”

Nel corso del mese di settembre 2016 l'ICA (International Council on Archives) ha pubblicato una bozza del modello concettuale di descrizione degli archivi, elaborato nel corso del quadriennio 2012-2016 dall'Expert Group on Archival Description (EGAD) e intitolato *Records in Contexts. A Conceptual Model for Archival Description*, chiedendo alla comunità archivistica internazionale di fornire entro dicembre 2016 osservazioni, proposte, spunti di riflessione in vista della pubblicazione di un documento definitivo e della corrispondente ontologia RIC-O.

In data 11 novembre 2016 ANAI e ICAR hanno organizzato una giornata seminariale per presentare il modello e cominciare a raccogliere le prime osservazioni da parte della comunità nazionale. A seguito della proroga a gennaio 2017, da parte di EGAD, del termine ultimo di presentazione di commenti o proposte di modifica alla bozza di standard, si è deciso di organizzare nel mese di gennaio un secondo incontro finalizzato a convergere su un documento di analisi comune.

La situazione profilata nel corso dell'incontro ICAR/ANAI, a seguito degli interventi dei rappresentanti italiani nel gruppo EGAD, sembrerebbe ipotizzare percorsi separati tra modello concettuale (RIC-CM) e ontologia OWL (RIC-O), cosa che renderebbe prematura una approfondita analisi dello stato dell'arte. Nella prassi tuttavia si tratta solitamente (e necessariamente) di due differenti modalità di rappresentazione della stessa articolazione di entità (entities), relazioni (relations) e attributi (properties), la prima (CM) affidata ad una esposizione più di tipo testuale, l'altra (O) a meccanismi di formalizzazione più stringenti.

Assunto basilare delle analisi elaborate sarà pertanto che RIC-CM vada interpretato come necessaria anticipazione (in termini di classi e proprietà in esso rappresentate) di quello che sarà RIC-O. Al fine di raccogliere riflessioni, proposte, spunti operativi, il dibattito si propone di approfondire i seguenti punti:

- Le 14 entità di RIC-CM costituiscono nel loro complesso un'adeguata rappresentazione dei fabbisogni informativi della “descrizione archivistica”? E' necessario introdurre ulteriori entità, eventualmente organizzandole gerarchicamente come specifiche “sotto classi” di quelle esistenti?
- E' possibile descrivere compiutamente le proprie risorse o il proprio sistema informativo usando entità, relazioni e attributi previsti da RIC-CM? Solo per fare un esempio, manca, come già rilevato, la possibilità di descrivere attraverso il modello le cosiddette “informazioni di controllo” e quindi lo stesso fondamentale ruolo dell'archivista così come è assente la possibilità di definire livelli di interazione tra informazioni e utenti (interni/esterni, per tipologia etc.).
- Le definizioni fornite per le entità e gli attributi sono sufficienti a chiarirne gli aspetti concettuali e operativi?
- La distanza tra la terminologia adottata nel modello e le più tradizionali concettualizzazioni e definizioni del dominio archivistico è una necessità volta a elevare il livello di astrazione del modello o è una “forzatura” che snatura alcuni concetti tradizionali della disciplina archivistica?
- Proponendosi come modello generale, quali sono le relazioni tra RIC-CM e gli specifici standard internazionali (de iure e de facto) relativi tanto alla gestione documentale quanto alla descrizione degli archivi storici?